

COMUNE DI GONARS

STATUTO

Statuto approvato con deliberazione
del Consiglio Comunale di Gonars n. 30 del 23.06.2003

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia n. 32 del 06.08.2003

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 *Territorio e sede*

- 1) Il Comune di Gonars è costituito dai territori del capoluogo Gonars, di quelli delle frazioni Fauglis e Ontagnano e delle località Bordiga e Molini, oltre che dalla relativa popolazione; e fa parte dell'ambito di tutela linguistico e culturale friulano.
- 2) Il palazzo civico ha sede a Gonars dove normalmente si svolgono le adunanze degli organi collegiali che in caso di necessità, o per particolari esigenze, possono radunarsi in luoghi diversi previo provvedimento motivato della Giunta Comunale.

Art. 2 *Stemma, gonfalone e bandiera*

- 1) Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Gonars" e con lo stemma come appresso: d'azzurro, all'albero al naturale nodrito sulla pianura di verde e sostenuto da due volpi al naturale, controrampanti, circondato da due rami di quercia e d'alloro annodati da un nastro dai colori nazionali, ornamenti esteriori da Comune.
- 2) Il gonfalone è costituito da un drappo interzato in fascia d'azzurro, di giallo e d'azzurro riccamente ornato di ricami d'argento e caricato sul giallo dello stemma Comunale sopradescritto con l'iscrizione centrata in argento "Comune di Gonars". Le parti di metallo ed i nastri sono argentati, l'asta verticale è ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.
- 3) La bandiera è costituita da un vessillo interzato in fascia d'azzurro, di giallo e d'azzurro caricato sul giallo dello stemma Comunale centrato.
- 4) Nelle cerimonie, nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qual volta sia opportuno rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa di interesse pubblico, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.
- 5) La Giunta Comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del

Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 3
Autonomia statutaria

- 1) Il Comune di Gonars, nel rispetto della Costituzione e delle Leggi della Repubblica Italiana, della Comunità Europea e della Regione Friuli -Venezia Giulia, si riconosce in un sistema basato sul principio dell'autonomia degli enti locali e si avvale della sua autonomia per lo svolgimento della propria attività e per il perseguimento dei suoi fini istituzionali.
- 2) Il Comune di Gonars concorre alla gestione delle risorse locali, compreso il gettito fiscale, nonché all'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse, nel rispetto del principio della sussidiarietà secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

Art. 4
Finalità

- 1) Il Comune di Gonars rappresenta la propria comunità, tutela i diritti delle persone come stabilito dalla Costituzione italiana, ne promuove il progresso civile e ne cura gli interessi.
- 2) Il Comune di Gonars tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre insieme con le istituzioni locali, nazionali ed internazionali alla riduzione dell'inquinamento, alla coesistenza delle diverse specie viventi ed alla tutela delle biodiversità.
- 3) Il Comune di Gonars per il perseguimento delle proprie finalità può collaborare e cooperare con altri Comuni, con la Provincia di Udine, con la Regione Friuli – Venezia Giulia, con la Comunità Europea e con altri soggetti pubblici e privati.
- 4) Il Comune di Gonars ispira la propria azione alle seguenti finalità:
 - a) tutela della vita umana, della persona, della famiglia, della paternità e della maternità, improntata alla solidarietà sociale;
 - b) tutela e promozione dello sviluppo del patrimonio culturale, anche nella sua espressione di lingua, di costume e di tradizioni friulane e valorizzazione della storia e dell'architettura del proprio territorio;
 - c) promozione e sostegno di iniziative per conservare i legami con i concittadini emigrati e le loro famiglie per mantenere vivo il ricordo delle origini;
 - d) rispetto delle diversità etniche;
 - e) conservazione, promozione e tutela delle risorse naturali e paesaggistiche con particolare attenzione al biotopo "Paludi del Corno" istituito con D.P.G.R. n. 043 del 13.02.1998 ed al Parco Intercomunale del fiume Corno;
 - f) valorizzazione e promozione delle attività sportive considerate come strumenti che favoriscono il benessere fisico e mentale della persona di ogni età nonché l'integrazione sociale;

- g) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;
- h) sostegno per la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva degli anziani, dei minori e delle persone disagiate e svantaggiate;
- i) promozione di ogni iniziativa tesa allo sviluppo delle pari opportunità fra le persone senza distinzione di sesso, lingua, razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;
- j) promozione della partecipazione dei singoli cittadini italiani, dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, delle associazioni e delle forze sociali, politiche, economiche e di volontariato, alla vita amministrativa, organizzativa, economica e sociale; a tal fine sostiene e ne valorizza l'apporto costruttivo e responsabile;
- k) promozione di azioni atte a tutelare la riservatezza delle persone;
- l) promozione di azioni atte a garantire e tutelare la sicurezza della comunità nel proprio territorio.

Art. 5 ***Funzioni del Comune***

- 1) L'attività amministrativa del Comune di Gonars è improntata ai principi di democrazia, di partecipazione, di solidarietà, di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità e semplicità delle procedure.
- 2) Il Comune di Gonars svolge tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale nel rispetto delle finalità elencate nel precedente art. 4.
- 3) Il Comune di Gonars può avvalersi, nell'esercizio delle proprie funzioni, dell'attività dei singoli cittadini anche organizzati in cooperative sociali o associazioni senza scopo di lucro, assicurando idonea pubblicità e trasparenza.
- 4) Il Comune di Gonars svolge tutte le funzioni amministrative sia di competenza propria sia decentrate; a tal fine promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali per coordinare ed organizzare unitamente servizi, funzioni e attività amministrative, privilegiando la collaborazione con le Amministrazioni Comunali contermini.

Art. 6 ***Adesione ai principi della carta europea e gemellaggi***

- 1) Il Comune di Gonars in conformità al dettato Costituzionale, che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e nello spirito della Carta Europea favorisce tutte le attività utili alla diffusione della cultura della pace e all'affermazione dei diritti umani, attivando forme di collaborazione, scambi e gemellaggi per creare un'Europa democratica dei popoli.

- 2) Il Comune di Gonars è gemellato dal 1975 con il Comune di Vrhnika (Slovenia) e si impegna a continuare e rendere viva tale amicizia nata a ricordo dei tragici eventi accaduti durante il secondo conflitto mondiale e testimoniati dalla presenza nel proprio territorio di un sacrario monumentale a memoria dei deceduti nel campo di concentramento di Gonars per internati civili.

Art. 7
Servizi pubblici

- 1) Il Comune di Gonars può assumere servizi pubblici rivolti alla realizzazione di fini sociali ed alla promozione dello sviluppo economico e civile della comunità, o affidare gli stessi servizi a terzi secondo le modalità previste dalla legge.
- 2) La scelta delle forme di gestione è effettuata, con provvedimento motivato, dal Consiglio Comunale, sulla base di valutazioni di opportunità, convenienza economica e di efficienza di gestione, con riguardo alla natura dei servizi da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire.
- 3) I rapporti tra Comune e gestore, nel caso di affidamento a terzi, sono regolati da contratti di servizio e, salvo il caso dell'esercizio in economia del servizio pubblico, il Comune svolge unicamente attività di indirizzo, di programmazione, di vigilanza e di controllo.
- 4) Il Consiglio Comunale può disporre forme di partecipazione e di controllo da parte degli utenti, può inoltre applicare tariffe e contribuzioni a carico degli utenti fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria.
- 5) Il Comune di Gonars può dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

TITOLO II ORGANI

Art. 8 *Organi del Comune*

- 1) Sono organi del Comune: il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.
- 2) Il Sindaco è il capo ed il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
- 3) Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
- 4) La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.

Art. 9 *Linee programmatiche*

- 1) Il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta al Consiglio Comunale, entro e non oltre sessanta giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il suo mandato amministrativo.
- 2) Ciascun consigliere può partecipare alla definizione delle linee programmatiche proponendo integrazioni, modifiche ed adeguamenti, mediante emendamenti da presentarsi per iscritto nei termini indicati nel regolamento del Consiglio Comunale.
- 3) Gli emendamenti proposti vengono discussi e votati dal Consiglio Comunale.
- 4) Il Consiglio Comunale verifica lo stato di attuazione delle linee programmatiche del Sindaco e della Giunta in coincidenza della verifica degli equilibri di bilancio.
- 5) Il Sindaco al termine del mandato politico – amministrativo presenta al Consiglio Comunale una relazione sullo stato di attuazione delle linee programmatiche.

Art. 10 *Il Sindaco*

- 1) Il Sindaco viene eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.
- 2) Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione, ha competenza e poteri di indirizzo politico-amministrativo, di organizzazione, di vigilanza e controllo sull'attività e funzionamento degli organi collegiali, degli Assessori e delle strutture

gestionali ed esecutive.

- 3) Il Sindaco può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori.
- 4) Il Sindaco rappresenta il Comune nell'assemblea dei consorzi comunali per la gestione associata di uno o più servizi, nelle società partecipate e nelle associazioni di cui il Comune è parte; per tale incombenza egli può nominare un Assessore o Consigliere Comunale quale proprio delegato. Il Sindaco può incaricare uno o più Consiglieri Comunali per l'assolvimento di compiti specifici che non abbiano rilevanza esterna.
- 5) Il Sindaco, oltre alle funzioni previste dal T.U. enti locali, quale responsabile dell'amministrazione:
 - a) promuove ed assume le determinazioni in ordine agli accordi di programma promossi dall'Amministrazione Comunale o in ordine alle richieste pervenute da parte della Regione Friuli – Venezia Giulia, della Provincia di Udine, di altri Comuni o di altri soggetti pubblici, sulla base degli indirizzi deliberati dagli organi competenti a pronunciarsi in merito all'intervento dell'accordo di programma;
 - b) promuove il coordinamento dell'azione dei diversi soggetti pubblici operanti nel territorio, nelle forme che ritiene più idonee, al fine di attivare flussi e scambi di informazioni sull'attività d'interesse per la collettività;
 - c) indice i referendum comunali;
 - d) promuove davanti all'autorità giudiziaria le azioni possessorie e cautelari;
 - e) rilascia le autorizzazioni e concessioni edilizie;
 - f) ha compiti specifici in materia di personale le cui competenze sono previste nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;
 - g) attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;
 - h) attribuisce le funzioni di messo comunale a dipendenti o incaricati di pubblico servizio;
 - i) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici impartendo le necessarie direttive al Segretario Comunale e al Direttore generale, qualora nominato.
- 6) Il Sindaco quale legale rappresentante dell'ente può delegare gli Assessori, il Segretario Comunale o i Responsabili degli uffici e dei servizi a rappresentare l'ente in giudizio, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti.
- 7) Il Sindaco può delegare funzioni di rappresentanza politico – istituzionale a ciascun Assessore o Consigliere Comunale.
- 8) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche sull'intera attività amministrativa del Comune, acquisendo direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti anche riservati, al fine della tutela dei diritti del Comune.
- 9) Il Sindaco quale ufficiale di Governo esercita le funzioni previste dal T.U. enti

locali.

- 10) Il Sindaco adotta tutti gli atti previsti da specifiche disposizioni di legge o di regolamento, con rinvio dinamico al contenuto delle stesse.
- 11) Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 11

Il Consiglio Comunale

- 1) L'elezione del Consiglio Comunale, la durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono disciplinati dalla legge.
- 2) Il Consiglio Comunale ispira la propria attività al principio di solidarietà, conforma l'azione dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
- 3) Il Consiglio Comunale esercita le competenze ad esso conferite dalle leggi nel rispetto dei principi costituzionali.
- 4) Entro quarantacinque giorni dall'insediamento il Consiglio Comunale formula gli indirizzi per la nomina, la designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso gli enti, aziende, istituzioni ed altri organismi gestori di servizi pubblici. Qualora non si proceda entro il predetto termine si intendono confermati gli indirizzi previgenti.
- 5) Il Consiglio Comunale deve riunirsi almeno due volte l'anno, una per deliberare il bilancio di previsione e l'altra per deliberare il conto consuntivo.
- 6) Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento il quale in particolare disciplina le modalità per la convocazione, la presentazione e la discussione delle proposte; stabilisce altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute che in ogni caso non può essere inferiore alla metà dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.

Art. 12

I Consiglieri Comunali

- 1) I Consiglieri Comunali rappresentano la comunità locale.
- 2) I Consiglieri Comunali hanno diritto di iniziativa per gli atti di competenza consiliare, possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal regolamento del Consiglio Comunale.
- 3) I Consiglieri Comunali possono costituirsi in gruppi come da regolamento del Consiglio Comunale. Per l'espletamento del mandato ai gruppi consiliari possono essere assegnati spazi, servizi, attrezzature e risorse finanziarie compatibilmente con la disponibilità di bilancio e con le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale.

- 4) I Consiglieri Comunali hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio Comunale e delle commissioni di cui fanno parte.
- 5) I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive decadono dal Consiglio Comunale o dalla commissione. Il Sindaco, o il Presidente della commissione, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede a comunicargli l'avvio del procedimento e a contestargli l'addebito, assegnandogli 10 giorni di tempo per la formulazione di controdeduzioni.
- 6) Nei 10 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al precedente comma il Consiglio Comunale, o la relativa commissione, qualora ritenga che le controdeduzioni addotte non siano sufficientemente motivate, delibera la decadenza definitiva. Il Presidente della Commissione comunica al Sindaco l'avvenuta decadenza.
- 7) I Consiglieri Comunali nel corso dell'attività del Consiglio Comunale e delle Commissioni possono esprimersi in lingua friulana. Le modalità per esercitare tale facoltà sono stabilite nel regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme di legge.
- 8) Il Comune di Gonars assicura il Sindaco, i Consiglieri Comunali e gli Assessori per tutti i rischi conseguenti al libero espletamento del mandato, nei limiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Art. 13

Le Commissioni consiliari

- 1) Il Consiglio Comunale può istituire, nel proprio seno, con apposita deliberazione, commissioni con funzioni consultive, permanenti, temporanee o speciali.
- 2) Il Consiglio Comunale può istituire anche commissioni consiliari con funzione di controllo, di garanzia e d'indagine sull'attività amministrativa attribuendo alle opposizioni la presidenza delle commissioni medesime.
- 3) La delibera di istituzione delle commissioni dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale e dovrà disciplinare la durata, l'oggetto, il funzionamento e la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranza.

Art. 14

Il Vicesindaco

- 1) Il Vicesindaco viene nominato dal Sindaco fra i componenti della Giunta.
- 2) Al Vicesindaco sono attribuite tutte le funzioni e competenze del Sindaco in caso di assenza e di impedimento temporaneo di quest'ultimo, nonché nel caso di sospensione e/o dimissioni dall'esercizio della funzione adottata ai sensi del T.U. enti locali.
- 3) Nel caso in cui il Vicesindaco o gli Assessori siano esterni al Consiglio Comunale

questi non possono sostituire il Sindaco assente o impedito alla presidenza del Consiglio Comunale, che sarà presieduto in tal caso dal Consigliere anziano del gruppo consiliare di maggioranza. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto il maggior numero di voti.

- 4) Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Sindaco e del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità basato sulla data di nascita.

Art.15 ***La Giunta Comunale***

- 1) La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori non inferiore a quattro e non superiore a sei. La nomina di Assessori oltre il numero minimo dovrà essere motivata dal Sindaco.
- 2) Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.
- 3) Il Sindaco, con provvedimento formale, può revocare uno o più Assessori dalla carica, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale.
- 4) Possono essere nominati Assessori, in numero non superiore alla metà dei componenti della Giunta, anche cittadini non eletti Consiglieri Comunali, purché in possesso dei requisiti di candidabilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere stesso. I requisiti predetti sono verificati dal Consiglio Comunale con la procedura eseguita per la convalida dei Consiglieri.
- 5) Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute consiliari senza diritto di voto.
- 6) La Giunta Comunale è convocata, anche informalmente, dal Sindaco che la presiede.
- 7) Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi.
- 8) Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su invito del Sindaco, persone esterne alla stessa, esclusivamente per la trattazione di specifici argomenti.
- 9) Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.
- 10) I verbali delle sedute della Giunta Comunale sono sottoscritti dal Sindaco, o da chi lo sostituisce, e dal Segretario Comunale.

Art. 16 ***Competenze della Giunta Comunale***

- 1) La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e nell'Amministrazione del Comune.
- 2) La Giunta compie gli atti di amministrazione che non sono riservati dalla legge o dai

regolamenti al Consiglio, al Sindaco, al Segretario/Direttore generale e ai responsabili degli uffici, emana atti di indirizzo di natura politico-discrezionale, fatta salva la facoltà di avocare a sé la possibilità di emanare atti di attività di gestione.

- 3) La Giunta in particolare delibera:
 - a) l'approvazione dei progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti non riservati dalla legge o dai regolamenti ai responsabili dei servizi;
 - b) l'individuazione dei professionisti esterni a cui conferire incarichi professionali;
 - c) la concessione di contributi economici ordinari e straordinari sia a enti che a privati;
 - d) la concessione di uso di strumenti e di mezzi ad altri Comuni;
 - e) l'approvazione di apposite convenzioni con singoli cittadini e/o associazioni locali, per lo svolgimento di determinate attività aventi rilevanza ed utilità sociale;
 - f) la portata economica delle spese di rappresentanza in occasione di cerimonie, ricorrenze, anniversari, ecc.;
 - g) l'approvazione del censimento dei dati trattati dal Comune ai sensi della legge 675/96 e successive modificazioni ed integrazioni che dettano disposizioni per il trattamento dei dati personali;
 - h) l'approvazione della concessione in uso di beni patrimoniali di durata inferiore a nove anni;
 - i) le locazioni attive e passive;
 - j) gli atti in materia di toponomastica;
 - k) l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio giurisdizionale ed amministrativo, come attore o convenuto, e l'approvazione delle transazioni.
- 4) La Giunta, anche tramite i singoli Assessori, impartisce ai responsabili degli uffici e dei servizi le necessarie direttive ai fini dell'espletamento dei compiti loro assegnati.
- 5) La Giunta su proposta del Sindaco e/o degli Assessori può procedere all'istituzione di Commissioni Comunali, con il compito di coadiuvare gli stessi nella pianificazione ed attuazione dei programmi inerenti il loro assessorato. Apposito regolamento consiliare definisce le modalità d'istituzione delle commissioni, la composizione delle stesse, la loro durata, l'organizzazione e il funzionamento, nel rispetto del principio di proporzionalità tra i componenti indicati dalla maggioranza consiliare e dalla minoranza consiliare.

Art. 17

Potere di direttiva

- 1) Il potere di direttiva realizza la sovra ordinazione della funzione politica su quella dirigenziale ed è finalizzato ad assicurare la corrispondenza tra la gestione amministrativa e gli interessi pubblici rappresentati.
- 2) Il potere di direttiva si esercita mediante adozione di atti di impulso dell'attività dei responsabili nel rispetto delle competenze loro attribuite e nella forma di:
 - a) deliberazioni della Giunta Comunale;

- b) atti monocratici del Sindaco o degli Assessori.
- 3) Le direttive possono avere contenuto generale o di dettaglio e porre termini finali o intermedi degli obiettivi da raggiungere o indicare modalità per il loro efficace conseguimento.

TITOLO III ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 18 *Uffici*

- 1) Il Comune di Gonars è organizzato con uffici aventi ognuno proprie funzioni distinte e ben definite, collegati fra loro dal dovere di comunicazione sia interna che esterna.
- 2) I principi operativi su cui si basa il funzionamento degli uffici sono la trasparenza, la snellezza e la celerità.
- 3) Ogni ufficio ha un proprio responsabile.
- 4) L'articolazione degli uffici risulta definita dal Regolamento di organizzazione.

Art. 19 *Principi e criteri del regolamento di organizzazione*

- 1) L'amministrazione esercita la propria attività per il raggiungimento di specifici obiettivi ispirandosi al principio secondo cui agli organi di governo sono attribuiti i poteri di indirizzo politico-amministrativo e di controllo, mentre l'organizzazione delle risorse umane e strumentali, la gestione tecnica e finanziaria sono attribuite agli organi burocratici.
- 2) Il Comune di Gonars attraverso il Regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e il Segretario Comunale ed il Direttore generale, qualora nominato, e gli organi politici, la dotazione organica del personale, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità di selezione.
- 3) Il Regolamento di organizzazione oltre a determinare le competenze gestionali, secondo i criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, disciplina:
 - a) i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti per la qualifica da ricoprire;
 - b) la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, che può avvenire mediante contratto di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire;
 - c) le collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, stabilendone la loro durata che non potrà in nessun caso essere superiore alla durata del mandato elettorale del Sindaco, ed i criteri per la valutazione del relativo trattamento economico e del programma di lavoro;
 - d) un sistema di controlli interni finalizzato a garantire i processi di verifica economico-gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni dei

responsabili degli uffici e dei servizi, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente. Il sistema dei controlli interni può essere attivato anche in forma associata con altri Enti.

Art. 20

Il Segretario Comunale

- 1) Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, tra gli iscritti all'albo nazionale (sezione regionale), sentita la Giunta Comunale; l'incarico ha la stessa durata di quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato. La nomina e la revoca sono disciplinate dalle disposizioni di legge.
- 2) Il Sindaco può attribuire al Segretario Comunale ulteriori funzioni e competenze oltre a quelle previste dalla legge e dal Regolamento di organizzazione.
- 3) Il Segretario Comunale continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato e fino alla sua riconferma o alla nomina del nuovo Segretario Comunale.
- 4) Il Comune di Gonars può stipulare con uno o più Comuni una convenzione per l'incarico di Segretario Comunale.

Art. 21

Il Vicesegretario

- 1) Il Sindaco può nominare all'interno della dotazione organica un Vicesegretario che coadiuva il Segretario Comunale nell'esercizio delle funzioni e lo sostituisce nei casi di vacanza, di assenza o di impedimento temporaneo.
- 2) Le mansioni del Vicesegretario possono essere svolte solo da chi sia in possesso dei requisiti per accedere alla carriera di Segretario Comunale ed abbia un'anzianità di servizio non inferiore a cinque anni.

Art. 22

Il Direttore generale

- 1) Le funzioni di Direttore generale possono essere svolte dal Segretario Comunale, previo provvedimento del Sindaco, sentita la Giunta Comunale. Nel decreto di nomina il Sindaco definisce le competenze, la durata dell'incarico ed il compenso.
- 2) Il Direttore generale è preposto alla direzione complessiva dell'ente, secondo le modalità espresse dal Regolamento di organizzazione; e ad esso rispondono i responsabili degli uffici e dei servizi nell'esercizio delle loro funzioni.

TITOLO IV ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 23

Partecipazione popolare

- 1) Il Comune di Gonars promuove la partecipazione dei cittadini singoli od associati all'attività amministrativa del Comune al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
- 2) L'Amministrazione Comunale, nel procedimento relativo all'adozione di atti di particolare interesse per la collettività o di specifiche categorie di cittadini, può promuovere forme diverse di consultazione, anche con il ricorso a tecnologie informatiche e telematiche. Sono comunque escluse le consultazioni sugli atti per i quali è inammissibile il referendum.
- 3) Ai cittadini sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi collettivi, favorendo il loro intervento nella formazione degli atti amministrativi.
- 4) Le forme di consultazione sono stabilite in apposito Regolamento.

Art. 24

Associazionismo e volontariato

- 1) Il Comune di Gonars privilegia e valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, agevolandone l'accesso alle strutture ed ai servizi e può patrocinare attività che abbiano come finalità il perseguimento di interessi sociali e collettivi.
- 2) Le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato possono partecipare in forma collaborativa alle attività ed ai servizi pubblici comunali secondo gli indirizzi determinati dal Consiglio Comunale.
- 3) La Giunta Comunale può affidare alle associazioni l'organizzazione e lo svolgimento di attività scolastiche e formative, promozionali e ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente.
- 4) La Giunta Comunale, nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale, promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché alla tutela dell'ambiente e, con le stesse modalità, favorisce prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo; può inoltre concedere i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e tutela i volontari sotto l'aspetto infortunistico.
- 5) Il volontariato può collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni ed essere impiegato in attività di interesse collettivo.
- 6) Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di sostegno con apporti di natura finanziaria, patrimoniale, tecnico-professionale ed

organizzativa.

- 7) Il Comune di Gonars riconosce le Pro Loco e le associazioni tra le stesse come strumento di base per la tutela di valori naturali, artistici, culturali e storici nonché di promozione e gestione di attività turistiche, culturali, folcloristiche e ricreative attraverso la partecipazione popolare; ne sostiene e favorisce le attività mediante l'uso agevolato di strutture, servizi ed impianti, anche mediante apposite convenzioni.

Art. 25

Riunioni e assemblee

- 1) Tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali, hanno il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, sportive, culturali e ricreative.
- 2) L'Amministrazione Comunale ne facilita l'esercizio mettendo a disposizione strutture, locali e spazi idonei. Le modalità e le condizioni d'uso saranno disciplinate da apposito regolamento.

Art. 26

Istanze

- 1) I cittadini residenti o comunque operanti nel Comune di Gonars, le associazioni e i comitati possono richiedere al Sindaco le ragioni di provvedimenti aventi per oggetto aspetti di interesse generale o collettivo.
- 2) L'istanza è presentata in forma scritta al Sindaco che provvede ad assegnarla all'organo competente. La risposta viene fornita entro il termine di sessanta giorni dal Sindaco o dal responsabile del servizio a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Art. 27

Petizioni

- 1) I cittadini anche in forma collettiva possono sollecitare l'intervento dell'Amministrazione su questioni di interesse generale o collettivo.
- 2) La raccolta delle firme può avvenire senza formalità in calce al documento comprendente le richieste rivolte all'Amministrazione.
- 3) La petizione è rivolta al Sindaco il quale l'assegna all'organo competente entro trenta giorni dal ricevimento.
- 4) Il contenuto della decisione dell'organo competente, che deve pronunciarsi nei successivi trenta giorni, unitamente al testo della petizione, è trasmessa ai primi due firmatari e pubblicato all'albo pretorio in modo da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari.
- 5) Se la petizione è firmata da almeno 50 persone, ciascun Consigliere Comunale può chiedere al Sindaco che il testo della petizione sia posto in discussione nel primo

Consiglio Comunale utile.

Art. 28

Proposte

- 1) Qualora un numero di elettori del Comune, non inferiore a 150, avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza comunale e tali proposte siano sufficientemente dettagliate, in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati, trasmette la proposta all'organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro trenta giorni dal ricevimento.
- 2) L'organo competente può sentire i proponenti ed adotta le sue determinazioni entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.
- 3) I provvedimenti sono pubblicati all'albo pretorio del Comune e in altri luoghi pubblici e comunicati ai primi tre firmatari.

Art. 29

Referendum

- 1) L'indizione di referendum, consultivi, abrogativi e propositivi, possono essere promossi:
 - a) dal Consiglio Comunale, anche su proposta della Giunta Comunale, con deliberazione approvata dai due terzi dei consiglieri assegnati;
 - b) da almeno un quinto dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.
- 2) I quesiti referendari debbono soddisfare i principi della chiarezza, semplicità ed univocità, e possono essere proposti esclusivamente su problemi di rilevanza generale del Comune, con esclusione:
 - a) del bilancio e dei provvedimenti concernenti tributi, tariffe e contribuzioni;
 - b) dei provvedimenti inerenti designazioni, nomine ed elezioni, revoche o decadenze;
 - c) dei provvedimenti di mera esecuzione di norme statali o regionali;
 - d) del Piano Regolatore Generale del Comune ad eccezione delle varianti aventi rilevanza in materia di tutela ambientale;
 - e) delle materie che sono già state oggetto di consultazioni referendarie nei cinque anni precedenti.
- 3) Sull'ammissibilità dei quesiti e sulla conseguente indizione dei referendum decide la Commissione dei Garanti entro trenta giorni dalla loro presentazione.
- 4) Il Regolamento disciplina i tempi, i modi, lo svolgimento, gli effetti della consultazione e la nomina della Commissione dei Garanti composta da cinque membri esperti di questioni amministrative.

Art. 30

Diritto all'informazione

- 1) Il Comune di Gonars garantisce il diritto all'informazione sulla propria attività mediante la pubblicazione all'albo pretorio di tutti gli atti e manifesti che devono

essere portati a conoscenza del pubblico. Il Comune di Gonars potrà avere un proprio servizio stampa per dare più ampia pubblicità all'attività amministrativa mediante apposite pubblicazioni.

- 2) I documenti amministrativi del Comune sono pubblici e liberamente consultabili, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione.
- 3) Le modalità di accesso alle informazioni sono stabilite da apposito regolamento.
- 4) Il diritto di accesso non è ammesso, ad esclusione della persona interessata, su atti in possesso dell'Amministrazione Comunale che riguardino dati sensibili ai sensi di Legge.

Art. 31

Partecipazione al procedimento amministrativo

- 1) Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune deve favorire la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti attraverso la comunicazione di avvio del procedimento e la costante informazione dello stato di esso.
- 2) La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia di soggetti singoli che di soggetti collettivi.

Art. 32

Il Difensore Civico

- 1) Il Comune di Gonars può istituire l'Ufficio del Difensore Civico.
- 2) Il Difensore Civico viene eletto dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati; ciascun Consigliere può votare un solo nominativo. Qualora nella prima votazione non sia stato raggiunto il suddetto quorum si procederà ad una seconda votazione con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati; dopo la seconda votazione risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti validi.
- 3) Il Difensore Civico è scelto tra persone che possiedono documentata esperienza in materia giuridico-amministrativa e che diano ampia garanzia di indipendenza, obiettività e serietà di giudizio.
- 4) L'ufficio del Difensore Civico non può essere esercitato da coloro che svolgono una funzione politica o di istituto all'interno degli Enti Statali, Regionali, Provinciali e Comunali o che comunque svolgono un'attività in qualche modo vincolata e collegata agli Enti sopramenzionati.
- 5) Non può essere nominato Difensore Civico colui che si trovi nelle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale.

- 6) Il Difensore Civico dura in carica cinque anni e può essere rieletto per una sola volta. Esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore e comunque decade il quarantacinquesimo giorno successivo all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.
- 7) Il Difensore Civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualifica di Consigliere Comunale o per sopravvenienza di una delle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità indicate al precedente comma 4. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.
- 8) Il Difensore Civico può essere revocato dalla carica per grave inadempienza ai doveri d'ufficio, con deliberazione motivata del Consiglio Comunale adottata dai due terzi dei consiglieri assegnati.
- 9) Al Difensore Civico spettano l'indennità di funzione, l'indennità di missione e il rimborso delle spese di trasporto nella misura prevista dalla legge per gli Assessori Comunali.

Art. 33

Funzioni del Difensore civico

- 1) Il Difensore Civico ha sede presso il palazzo civico, per lo svolgimento delle sue funzioni si avvale delle strutture e del personale comunale; può chiedere l'esibizione, senza limite del segreto d'ufficio, di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento e convocare il responsabile dell'ufficio competente al fine di ottenere ogni utile informazione sullo stato della pratica e le cause degli abusi, delle disfunzioni, dei ritardi o delle carenze segnalati; può altresì accedere agli uffici per compiere accertamenti. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessarie comunica al cittadino, o all'associazione che ha richiesto l'intervento, le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa. Segnala al responsabile del procedimento le irregolarità e i vizi di procedura rilevati invitandolo a provvedere ai necessari adeguamenti. Comunica agli organi sovra ordinati le disfunzioni, gli abusi, le carenze ed i ritardi riscontrati. E' inoltre tenuto ad informare l'autorità giudiziaria di eventuali reati di cui sia venuto a conoscenza.
- 2) Ove il provvedimento amministrativo per cui è intervenuto il Difensore Civico si concluda con un provvedimento espresso che disattenda le sue considerazioni, di ciò deve essere data adeguata motivazione.
- 3) Il Difensore Civico può chiedere il riesame del provvedimento qualora ravvisi il permanere di irregolarità o vizi procedurali.
- 4) Il Difensore Civico è tenuto al segreto d'ufficio sulle notizie di cui è venuto in possesso per ragioni d'ufficio e che siano da mantenersi segrete o riservate ai sensi di legge.
- 5) Il Difensore Civico, con cadenza almeno annuale, sottopone all'esame del Consiglio Comunale una relazione sull'attività svolta, con eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative.
- 6) Il Consiglio Comunale può deliberare di convenzionarsi con altri Comuni per

l'ufficio del Difensore Civico.

TITOLO V
FINANZA LOCALE

Art. 34
Finanza locale

- 1) Il Comune di Gonars ha autonomia finanziaria basata su entrate proprie e su trasferimenti regionali e statali per l'esercizio di attività delegate.
- 2) Il Comune di Gonars ha potestà impositiva in materia di tariffe, imposte e tasse, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente; e ha un proprio demanio e patrimonio.
- 3) Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici.
- 4) Il regolamento sulle entrate disciplina l'attività impositiva del Comune e le relative disposizioni devono coordinarsi con la legge n. 212/2000 per il rispetto dei diritti del contribuente.
- 5) L'ordinamento contabile del Comune e l'amministrazione del patrimonio sono disciplinati da apposito regolamento di contabilità che regola le specifiche competenze dei soggetti preposti alla programmazione, l'adozione ed attuazione dei provvedimenti di gestione a carattere finanziario e contabile, la revisione economico-finanziaria che viene affidata ad un revisore del conto, le modalità di collaborazione e di controllo del revisore, l'organizzazione del servizio di ragioneria e le attività connesse.

TITOLO VI DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 35

Regolamenti comunali

- 1) Sino alla modifica o all'adozione dei nuovi regolamenti restano in vigore quelli vigenti purché non in contrasto con il presente Statuto.

Art. 36

Modifiche allo Statuto

- 1) Le eventuali proposte di modifica al presente Statuto dovranno essere deliberate secondo le modalità di cui al 4° comma dell'art. 6 del T.U. Enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.
- 2) Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non dopo almeno un anno dal voto che le respingeva, a meno che la proposta non sia stata avanzata da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati al Comune.
- 3) La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non è valida se non è contestuale all'adozione di un nuovo Statuto e diviene operante dal giorno di entrata in vigore dello stesso.
- 4) Qualora le norme del presente Statuto siano in contrasto rispetto a nuove disposizioni di legge, decreti o altre norme o provvedimenti, il riferimento si intende alle corrispondenti disposizioni di legge, decreti o altre norme o provvedimenti al momento in vigore.

* * *

Testo redatto con il supporto e la collaborazione dei sigg. Lauro Ciroi, Fabrizio Martelossi, Beatrice Tancredi Sarpi Collina, Mario Pavan, Pierluigi De Fabris e Sergio Virginio, componenti della Commissione Statuto e Regolamenti, dei sigg. Ivan Cignola, Lauro Ciroi, Lauro Giuseppe Cocetta, Giorgio Sedrani e Mauro Di Bert, componenti della Commissione Consiliare Statuto e Regolamenti e dalla dott.ssa Angela Spanò, segretaria comunale.

Il testo in lingua friulana è stato tradotto dai sigg. Lauro Ciroi e Gianni Osualdini della Società Filologica Friulana e dal sig. Ermanno Dentesano ed esaminato dall'Osservatorio Regionale della Lingua e della cultura friulane (nota prot. n. 65/OLF del 16.04.2003).